

PARMA CHE CAMBIA MALANCA: MA ERA MEGLIO IL PRIMO PROGETTO

# Nuova piazza Ghiaia? «Per il Natale 2009»

La promessa di Buzzi per la chiusura dei lavori  
Pagliari: «Fare presto per il bene dei negozianti»

**Pierluigi Dallapina**

Una promessa impegnativa, pronunciata davanti a commercianti, associazioni e politici di opposizione.

«Abbiamo la ragionevole certezza di inaugurare il comparto commerciale riqualificato di piazza Ghiaia nella stagione natalizia 2009».

A sbilanciarsi nel pronostico è il vicesindaco Paolo Buzzi, coinvolto in un serrato dibattito sulla riqualificazione della piazza organizzato dal circolo culturale «Il Borgo».

Ospitato nell'aula dei Filosofi all'università, il faccia a faccia di giovedì sera è andato avanti ben oltre la mezzanotte, dopo che dalla cattedra sono sfilati i pareri di progettisti, esperti del settore commerciale e politici.

Secco il giudizio di Enzo Malanca, direttore di Ascom, per il quale «dal punto di vista commerciale il primo progetto era più appetibile del secondo».

Disegnata e cancellata per ben tre volte, la futura Ghiaia è passata dalle coperture a fungo del progetto Portoghesi, alle asole nella piazza della seconda versione per arrivare a una progetto caratterizzato da tre piani sotterranei, che mantiene intatta la superficie della Ghiaia, ed è coperto da tre «vele» in vetro e acciaio.

«Le soprintendenze hanno condizionato l'andamento del progetto», attacca il vicesindaco, per il quale «piazza Ghiaia è



**Commercio** Il dibattito è stato organizzato dal circolo Il Borgo.

l'esempio che dimostra la decadenza dell'Italia».

Affidato a un pool di architetti, Andrea Mambriani, Paolo Mancini, Francesco Asti (presenti in sala) e Cecilia Ferlini, quello presentato sarà il volto definitivo della Ghiaia, con una piazza da mercato sotto la quale troveranno spazio negozi al livello meno uno.

I posti auto, circa 215, andranno dal meno uno al meno tre,

mentre in via Romagnosi, sotto viale Mariotti, prenderanno vita nuove attività commerciali. Critiche al progetto sono arrivate da Arrigo Allegri, presidente di Monumenta, e dal presidente di Italia Nostra, Alessandro Borri, che ha parlato di «inutile danno estetico».

Fare in fretta, per il bene dei negozianti è stata invece l'esortazione del capogruppo comunale del Pd, Giorgio Pagliari. ♦